



GLI ARCHIVI E I SISTEMI DOCUMENTARI AL SERVIZIO DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE - (Giornata di studi 27 ottobre 2021)

Documento conclusivo

14 dicembre 2021

I lavori hanno evidenziato il ruolo centrale e polifunzionale degli archivi e delle biblioteche in quanto soggetti deputati alla costruzione, gestione, validazione e conservazione delle informazioni a sostegno dello sviluppo sostenibile.

Per sviluppo sostenibile si è concordato sulla definizione data in *Our Common Future* (Rapporto Brundtland, 1987): “sviluppo che soddisfa i bisogni delle generazioni presenti senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri”.

Tale definizione colloca il tema oggetto di discussione in prospettiva futura e comporta l’assunzione di responsabilità nei confronti di quella che viene definita next generation.

Il tema della responsabilità sia essa politica, scientifica o tecnica è la chiave di volta di un ragionamento che non si esaurisce in una sterile rivendicazione corporativa ma intende contribuire attivamente, e alla luce di competenze forti, alla progettazione di un futuro fatto di sviluppo e sostenibilità.

Al centro dell’attenzione non stanno quindi solo le singole pratiche documentarie o le specificità professionali ma gli interessi di tutti i cittadini e in particolare dei più giovani che saranno protagonisti del futuro e che sapranno giudicare le scelte buone o cattive, fatte o non fatte.

Nel caso italiano la riflessione investe anche le diverse strategie collegate al PNRR di cui archivi e biblioteche possono essere importanti strumenti di gestione pur non essendo esplicitamente citati nei documenti, a dimostrazione di una debolezza cui andrebbe posto rimedio.

A partire da queste premesse si è concordato sul ruolo centrale che le discipline documentarie, declinate nei rispettivi contesti, devono avere dentro a un processo di rinnovamento della società.

Gli archivi, in particolare, in quanto strumenti del diritto si rivelano soggetti indispensabili ai fini della certificazione dei diversi processi in atto e della progettualità futura.

Il ruolo centrale delle competenze archivistiche si manifesta con chiarezza sia a livello di organizzazione e gestione dell’informazione (archivi correnti, con particolare attenzione al

supporto che riescono ad offrire ad attività essenziali) sia a livello di costruzione di percorsi storici e culturali (attraverso i quali gli archivi si propongono come portatori di valori identitari ed esercitano un ruolo attivo ai fini della definizione di una memoria in divenire), con tutto quello che ciò comporta a livello progettuale e operativo.

Si concorda sul fatto che esistano almeno tre livelli ai quali collocare il tema nel suo insieme: metodologico, applicativo e strategico.

Dal punto di vista metodologico e della ricerca le discipline documentarie dovranno lavorare su una nuova concettualizzazione e sull'approfondimento di approcci di più ampio respiro che contemperino le esigenze e gli interessi di ordine storico e culturale con la dimensione attiva di gestione di informazione corrente.

Tutto ciò senza tralasciare la dimensione fisica delle risorse digitali che vanno progettate, gestite e conservate nel rispetto di precise specifiche, valutandone l'impatto ambientale ed economico.

Dal punto di vista applicativo si dovranno quindi sviluppare sistemi documentali affidabili sul piano della gestione anche interoperabile e, soprattutto, della conservazione. Ciò significa però potere fare affidamento su un impianto normativo e una disponibilità di risorse umane ed economiche che nel quadro attuale risultano invece rarefatte e disperse.

Sul piano strategico la comunità manifesta senza ombra di dubbio il bisogno di rivendicare con maggiore forza e incisività il riconoscimento del ruolo politico e tecnico degli archivi e delle biblioteche dentro ai meccanismi dello sviluppo sostenibile.

Si rendono necessarie allora azioni energiche di consolidamento e responsabilizzazione delle diverse famiglie del dominio documentario che consentano la generazione di una massa critica di maggior impatto sociale e politico.

L'obiettivo è quello di far arrivare alle sedi opportune la richiesta di un maggiore coinvolgimento delle società scientifiche e di singoli esperti delle discipline documentarie nei processi decisionali con particolare riferimento a:

- ⇒ Definire norme e procedure che tengano realmente conto dei requisiti scientifici e organizzativi insiti nella produzione, gestione e conservazione sostenibile dei dati e che orientino i processi in quella direzione
- ⇒ Definire procedure di controllo e valutazione critica dei processi complessivi di digitalizzazione anche tramite il potenziamento e la diffusione dei temi propri della information literacy
- ⇒ Definire il contributo di archivi e biblioteche alla promozione della sustainability literacy.
- ⇒ Programmare iniziative di sensibilizzazione ad una percezione civica e condivisa delle risorse informative a prescindere dalla loro natura e finalità, anche curando e ridisegnando la mediazione e l'accesso in rapporto alle necessità e alle molteplici aspettative di un'utenza attiva
- ⇒ Intervenire a livello opportuno nella ridefinizione dei modelli formativi, soprattutto nelle università, individuando percorsi che muovendo da competenze di base di information

literacy e di metodi e tecniche di gestione e conservazione consentano di definire profili professionali realmente funzionali alle esigenze già evidenziate

⇒ Favorire la partecipazione ai processi descritti sopra, con particolare riferimento all'azione coordinata dei referenti istituzionali, delle associazioni scientifiche e delle associazioni professionali